



2nd chance. Waking up sleeping giants.

WORKPACKAGE 3 IMPACT ON LOCAL POLICIES AND PRACTICES

MEETING: 14.11.2017 h 17.00-19.30

PLACE: CASA GAVOGLIO CIV.41
Via del Lagaccio 41, Genova

Project coordinator DAD: **Christiano Lepratti**

Project coordinator DAD: **Silvia Pericu**

ULG Coordinator: **Anna Iole Corsi**

Report: Guido Emilio Rossi

Presenti: Christiano Lepratti, Silvia Pericu, Marina Sartorio, Giorgio Scarfi, Carlo Lauletta, Lucia Tringali, Chiara Olivastri, Simone Vialardi, Anna Rinaldi Angelo Chiapparo, Salvatore Fraccavento, Giampiero Parodi, Beatrice Torre, Clara Vite, Guido Emilio Rossi.

Silvia Pericu introduce l'incontro spiegando come sarà strutturato.

In primo luogo Silvia fornirà aggiornamenti, poi Christiano Lepratti esporrà alcune criticità sullo scenario generale della riattivazione della Gavoglio sulla quale si sta concentrando il lavoro degli studenti del corso di progettazione. In seguito si procederà ad analizzare tutti assieme alcuni problemi e condividerli per arrivare ad una visione comune, in modo da fare proposte per il workshop di co-design e in generale proposte da sottoporre al Comune e al Municipio.

Silvia ha ricevuto ieri alcuni aggiornamenti da Anna Corsi del Comune di Genova. Silvia e Christiano sono stati invitati lunedì 20 al tavolo tecnico nell'ambito del progetto UNALAB. Hanno già risposto a un questionario in preparazione dell'incontro.

L'attività di co-design è rinviata a da dicembre e gennaio e si svolgerà attraverso 3 incontri non aperti al pubblico. L'intento di Silvia e Christiano è quindi capire come funzionerà il co-design workshop. ENOLL che gestisce il workshop ha individuato alcune persone che saranno invitate a partecipare.

Nel frattempo il progetto UNALAB va avanti e la Corsi ci ha aggiornato al proposito nell'incontro ULG del 2 novembre. Ci saranno più incontri di quanto precedentemente accennato, e ciò è positivo per costruire la cooperazione, mentre subito sembrava un unico incontro con poco tempo per prepararsi.

Visto che il co-design workshop è posticipato, si propone di saltare l'incontro ULG della prossima settimana e anticipare al 5 di dicembre l'incontro ULG previsto per il 14.

Silvia nel frattempo spera di avere da ENOL informazioni sul workshop di co-design. Per ora l'unico contatto con aggiornamenti è stato quello con Anna Corsi il 2 novembre '17.

Christiano spiega cosa sappiamo noi come ULG e come Università partendo dal fatto che c'è uno scollamento. Lo scenario non è chiarissimo, in UNALAB sono già coinvolti studi di progettazione, ma non sappiamo il loro prodotto. C'è un lavoro in parallelo da parte dell'università sull'area attraverso il corso di progettazione, e da parte di professionisti incaricati dal Comune, ma senza scambio di informazioni.

L'anno scorso circa 10 gruppi di ragazzi hanno lavorato sul tema della ex Caserma Gavoglio – i progetti sono stati poi mostrati a luglio. Quest'anno altri ragazzi dell'università di Genova più alcuni studenti tedeschi di Dresda, che verranno qui a breve, continueranno a lavorare sull'area.

Un elemento nuovo è il lavoro sulle *nature based solutions*, come approccio e strategia delle città, fra spazio antropico/costruito e spazio naturale. Assistiamo a cambiamenti delle città che si contraggono, che hanno spazi vuoti. La proposta, anche partita da indicazioni dell'Unione Europea è quella di usare il verde come strumento per progettare non solo per il verde, ma come soluzione per affrontare gli impatti legati ai cambiamenti climatici. Il ricorso al verde non è solo decoro e ornamento, ma è usato per risolvere problemi legati allo spazio urbano.

Christiano ha individuato alcune criticità che si devono tradurre in soluzioni, sono utili a definire le strategie di progetto e i materiali di progetto e le mostra attraverso una presentazione. Fra queste:

Bonifica terreno – area è stata un terreno militare, quindi probabilmente contaminato dalle polveri da sparo, dal lavaggio delle macchine ecc. problemi di tutte le aree ex industriali e ex militari.

Sarà probabilmente necessario “sostituire la terra” – ciò comporta: discariche, trasposto, costo della operazione di bonifica.

Situazione idrogeologica - rinaturalizzazione dei bacini idrografici

Christiano mostra alcuni esempi di progetti di *rinaturalizzazione* di corsi d'acqua.

- Rio la Piedad a città del Messico. Visione sulla quale lavorano da quasi 7 anni. Hanno costruito consenso sulla proposta che si spera verrà presto attuata per restituire alla città il suo rapporto con l'acqua.
- In Sud Africa River Town dove scoprire una parte di un canale è stato un atto dimostrativo della possibile rinaturalizzazione del suo corso.
- Seoul – rinaturalizzazione di un fiume in un contesto urbano. La strada con sotto un rivo intubato è diventato un parco lineare lungo circa 7 km molto amato dalla popolazione e molto utilizzato.

Demolizioni – parte del materiale potrà forse essere usato per *rinaturalizzare* il terreno.

Consolidamento muri di contenimento – i muri di contenimento sono vincolati dalla Soprintendenza.

Accessibilità – servono almeno 2 nuovi ingressi che si aggiungono ai 2 già esistenti. Una ipotesi è quella di integrare il consolidamento con gli accessi. Integrare le criticità e le necessità di interventi con le possibili soluzioni.

Christiano mostra 3 scenari di intervento

1. Muro – intervenire sui muri perimetrali, consolidamento – possibile ampliamento sede stradale – accessi – struttura verde, ad es. rampicanti sulle murature.
2. Padiglioni all'interno del parco – strategie che tengano conto della possibilità di appropriazione da parte del quartiere, sufficientemente flessibili da poter ospitare di volta in volta a seconda delle necessità eventi/manifestazioni/funzioni diverse – sviluppati attraverso una griglia.
3. Paesaggi artificiali (movimenti di terra e tetti verdi) – lavorare sulla topografia del terreno immaginando rinaturalizzazione del rivo.

Christiano spiega che quest'anno durante il corso si sta sistematizzando il lavoro dell'anno passato dove c'è stata la presa di coscienza dei problemi. Ora siamo nella fase successiva, con in più gli elementi dal progetto UNALAB (che prevede *nature based solutions*). Prima si erano ipotizzate soluzioni, ad es. la questione generica di design del parco. Ora si sta lavorando più nel dettaglio (ad es. sui muraglioni che devono essere consolidati e forse avranno un “rivestimento” verde).

Lucia Tringali chiede quale sia il rapporto fra il lavoro del corso e i progetti e il lavoro di UNALAB.

La questione non è chiara perché non c'è un contatto diretto e una comunicazione lineare. Christiano spiega come interpretiamo noi il nostro ruolo (come università) cioè quello di tenervi (ULG) informati su quello che sappiamo e quel che sta succedendo. Lo studio dell'arch. Kipar era nel consorzio di UNALAB già nella presentazione del progetto in quanto esperto di paesaggio e farà parte quindi anche della parte operativa. Il Comune sta lavorando con lo studio dell'arch. Kipar.

Il nostro ruolo (come università) è di far crescere la coscienza critica per poter affrontare criticamente il lavoro del Comune – fornire know-how in modo che possiate avere elementi e essere informati e più competenti sulle possibili soluzioni e proposte progettuali.

Come si sposa la soluzione del problema idrogeologico con la rinaturalizzazione e del parco? Sugli interventi proposti: prima non era chiaro il progetto, i finanziamenti e cosa volesse dire risolvere l'assetto

idrogeologico, la progettazione e la rinaturalizzazione. A luglio si è capito che le cose vanno avanti in contemporanea. Cosa vuol dire discutere di ciò? Cioè ci sono soluzioni alternative a quelle che propongono? Questo è il contributo che può dare l'università e l'ULG.

Christiano sottolinea il ruolo di dilatare l'orizzonte e integrare nello scenario soluzioni che non vengono prese in considerazione, ma non si sa per quale motivo - argomenti che si pongono nella discussione per poi discuterne. Ad es. in Messico, il progetto mostrato di rinaturalizzazione: rivo alla luce. Poi ci si scontrerà con realtà economica e sicurezza ecc., ma proponiamo materiali su cui riflettere cercando di includere prospettive e scenari.

Silvia fa l'esempio di creare aree allagabili, naturali. Resta il fatto che è molto difficile dialogare con un progetto che non si conosce.

Silvia ricorda che dalla Corsi ci è stato comunicato nel precedente incontro che la progettazione è in atto, non è tutto definito. Corsi sostiene che non ci sono i soldi per mettere a posto tutto il Rio Lagaccio. Ora i soldi di UNALAB bastano solo per la Valletta 5 Santi e l'area degli ex archivi. L'intervento sul rivo non lo riporta in luce, ma sistema "sotto". I detriti saranno riutilizzati. Un altro tema trattato dalla Corsi è l'accessibilità. Il Parco avrà accesso anche da Via Lagaccio.

Diversi interventi e osservazioni animano la discussione. Fra i tanti argomenti se ne riportano alcuni.

- Il parco e la rinaturalizzazione della valletta 5 santi allevierà l'afflusso di acqua sull'altra valle, quindi probabilmente allevia problema idrogeologico.
- Si sottolinea nuovamente il problema della comunicazione. Comune Ge ha sottoposto proposta per finanziamento con studio Kipar che è studio di Milano che ha competenze specifiche. Se c'è una partecipazione, importante che sia chiara la collaborazione fra Comune, Studio Land e Cittadinanza. Silvia sottolinea che al workshop non è coinvolta la cittadinanza, ma alcune persone scelte che non sappiamo.
- Rispetto rapporto fra i 2 progetti (URBACT e UNALAB) Silvia sottolinea che essendo come UNIGE stati marginalizzati rispetto al progetto, per parlare con il comune abbiamo dovuto aderire UNALAB. Però dal gruppo URBACT può uscire anche un altro risultato, possiamo decidere che da ULG nascano proposte su progetto UNALAB, ma anche sull'intera area. ULG deve uscire con delle azioni da proporre. Non c'è nessun rappresentante del Municipio, peccato perché ci vorrebbe volontà politica, però abbiamo possibilità di proporla anche attraverso ai media per fare arrivare la/le proposte al Comune. Ora non abbiamo come interlocutore il Comune o lo studio di kipar, quindi la proposta è di avere più info sulle possibili soluzioni anziché fare ipotesi su quelle che possono essere le proposte del Comune e studio kipar.
- Si scambiano opinioni sulla necessità di concentrare il lavoro del ULG solo sulle aree interessate da UNALAB o su tutta l'area.
Il programma di valorizzazione prende in considerazione l'intera area quindi alcuni pensano ULG debba concentrarsi sull'intera area. Riappropriazione area con benefici per i cittadini e per il quartiere. Beneficio deve essere garantito al quartiere. Il programma di valorizzazione deve garantire attuazione sull'area.
- Non deve finire l'attività di partecipazione e deve essere garantita una visione un po' più ampia. Allargare lo sguardo garantendo che la proposta di naturalizzazione si leghi alla caserma, fino ad un collegamento ideale con il parco del Peralto. Temi parco e piazza. Realizzare un progetto che porti avanti l'idea di piazza.

Christiano spiega che gli studenti stanno lavorando ad una visione complessiva. Sul parco c'è la progettazione in corso, per cui è urgente recuperare informazioni.

Silvia propone di riassumere ciascun punto nato dalla discussione in una frase.

Chiara mostra lo schema dell'albero e lo propone come strumento per visualizzare i problemi in modo da focalizzarli. Dai motivi che hanno creato i problemi (cause - radici) – per arrivare alla chioma dove proporre soluzioni.

La discussione continua e alcuni problemi vengono scritti sull'albero dei problemi.

Lucia sottolinea che a Genova non c'è consuetudine alla partecipazione e non c'è legge regionale come in Toscana che obbliga alla partecipazione. Mancanza della cultura della partecipazione di conseguenza mancanza di consuetudine nella comunicazione. Progettare l'area ignorando il quartiere e il coinvolgimento della comunità locale. Procedere senza comunicare che la trasformazione avverrà.

Silvia dice che il canale principale sul quale lavorano anche gli altri partner di URBACT è proprio quello di comunicare i processi, comunicarli e quindi poi invogliare l'intervento di investitori.

Tesi di fondo dei partner europei. Deus ex machina non esistono più a parte pochi fondi europei. Le aree si riattivano solo attraverso coinvolgimento comunità.

Ipotesi di Silvia è elaborare un programma di eventi.

Chiara - al di là dei prog. EU dove possiamo fare proposte e dialogare. Ma ci vuole tempo. Al momento cosa possiamo fare? Cercare e creare partecipazione attraverso piccoli eventi.

Es. calendario di eventi potrebbe essere proposta al Municipio e poi al Comune.

Il Comune ha proposto un processo partecipativo quindi la richiesta di partecipare, ma non vengono date info quindi finta partecipazione con il rischio di manipolazione.

Silvia: oltre a mancanza di cultura di partecipazione e consuetudine c'è partecipazione fatta male che quindi rischia di diventare manipolazione.

Il Comune si trincea dietro sicurezza per attitudine a non prendersi responsabilità. Comunque l'orizzonte dei soldi EU da spendere entro 3 anni vuol dire una breccia nel muro e l'area verrà realizzata entro tre anni. Incertezze rispetto alle tempistiche di redazione del PUO.

Alcuni non apprezzano i tavoli tecnici chiusi. Come si è imparato qualcosa su *nature based solutions* oggi si vuole che tutti possano poter partecipare al tavolo tecnico.

Lucia sottolinea che il tavolo tecnico non va snaturato, è corretto ci sia, ma è parte di un processo più ampio partecipativo che manca. Il Comune non sa come si fa la partecipazione e non ha neanche interesse a farle bene.

Il Comune sostiene che non ha le info da chi organizza il workshop- la partecipazione – ENOL

Silvia – Caen ha area che ha la dimensione circa della Gavoglio in area ex industriale lungo fiume. Lì hanno ristrutturato un padiglione che è diventato il luogo dove discutere tutto questo – ricettacolo di attività di formazione, informazione, discussione e anche tavolo tecnico va lì. Sui canali si va in canoa.

Silvia ricorda che in altri Comuni sono loro stessi che hanno promosso e portato avanti il processo di partecipazione, non come a Genova dove è l'università a promuoverlo.

Silvia spera che lunedì al tavolo tecnico avranno info e faranno report che riporteranno al ULG.

Chiara propone di mettere già sul tavolo la proposta, avanzare la richiesta di far partecipare tutto ULG al co-design, altrimenti non è co-design

Silvia ipotizza co-design sia sulla governance sulla gestione degli spazi.

Interesse a riportare la discussione su temi progettuali. Piazza in area ex archivi. Piazza vuol dire parlare di quel che succede intorno. Piazza su area piana, parco su area mal esposta e dirupata, rischio problema di competizione fra spazi. Da una parte piazza Italia, piazza della chiesa fuori. energie dall'altra parte. La Corsi propone una piazza che non è una piazza e dove forse non ci sono energie. Il parco è un centro fruitivo, ma forse è un po' emarginato.

Christiano lavora su tutta l'area con gli studenti, oggi si è fatta la comunicazione di queste cose per parlarne insieme. Potremmo cercare di fare una presentazione intermedia dei lavori dei ragazzi. I progetti finiranno alla fine di dicembre.

Volontà vedere il tutto anche se necessità ora concentrarsi su parco. L'impressione comune è che dopo il parco ci si fermi e non si proceda sul tutto. Necessità di una visione ampia.

Salvatore dice che le associazioni sono attive, ma non hanno spazio. Necessità di "aprire" gli spazi di Piazza Italia in modo che gli spazi possano essere utilizzati dalle associazioni, quartiere. Energie sono concentrate in un'area e non sono dati gli spazi.

Lucia sottolinea due elementi:

Anello mancante è il Municipio Centro Est nel prendersi cura del rapporto fra associazioni, quartiere e Comune. Il Municipio è l'ente che ha gestione quartiere.

Chiedere che ci sia un anello di comunicazione produttivo fra lavoro studenti e studio Kipar. Può essere modo per valorizzare il lavoro dell'università e allo stesso tempo comunicare. Spazio di comunicazione – possibilità di mettere in una stanza studio Land di Kipar e università con progetti degli studenti.

Si propone di definire i problemi prima del tavolo tecnico. Poi si invierà il report dell'incontro ULG e il report tavolo tecnico.

Alcuni degli elementi dei problemi emersi sono elencati di seguito, sono tutti riassunti nello schema ad albero al quale si è lavorato durante la riunione ULG.

- MANCANZA DI VISIONE AMPIA
- MANCANZA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
- INCERTEZZA SU PIAZZA ITALIA – rivo/problema idrogeologico blocca iniziativa su uso spazi
- MANCATO COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' LOCALE COME RISORSA, con uno sguardo allargato
- CONSAPEVOLEZZA DELLO STARE IN UN QUARTIERE IN TRASFORMAZIONE
- MANCANZA TRASPARENZA necessaria per migliorare il processo di partecipazione.
- CONVIVENZA PIAZZE, IDENTITA' GIARDINO
- ANELLO MANCANTE MUNICIPIO
- MANCANZA DIALOGO UNIVERSITA' – STUDIO DI PAESAGGISTI
- RISCHIO DI MANIPOLAZIONE del processo di partecipazione
- CONTRADDIZIONI SULLA IDEA DI VERDE E DI RINATURALIZZAZIONE

Chiara propone un gruppo chiuso su Facebook, o comunque una piattaforma in cui condividere materiale, documenti, suggerimenti, proposte - Modo semplice e immediato di tenerci aggiornati, di scambiarsi materiale. Ipotesi alternativa: Google Drive e scambio via email.

Prossimo incontro ULG il 5 dicembre alle 17,30.